

L'AD DELL'ISTITUTO FRANCESE «QUESTO SARÀ IL NOSTRO SECONDO MERCATO. VOGLIAMO DIVENTARE LEADER»

Prot: ho visto Abete, resterà presidente

intervista
DOMENICO QUIRICO

corrispondente da PARIGI

È il tipo di operazione che Baudouin Prot, amministratore delegato di Bnp Paribas, preferisce: acquisire. Non è un caso che il suo gruppo galoppi al ritmo di una conquista da 15 miliardi di euro l'anno, dagli Usa alla Turchia. Con Bnl la banca francese, spiega, diventerà «più europea». E si lancia sul mercato italiano: ha «molte idee», vuole battersi con Mediobanca nel settore della banca d'affari. E conferma il management che finora ha diretto la modernizzazione di Bnl.

Perché la campagna d'Italia, dopo quella che vi ha fatto diventare la settima banca dell'Ovest degli Usa?

«Per noi è strategico crescere in Europa e partecipare alla consolidazione bancaria. Il mercato italiano è uno dei più interessanti perché il tasso di crescita di attività soprattutto per i clienti privati, il finanziamento ai consumi, l'assicurazione vita, il risparmio, offre prospettive importanti. Per noi è un mercato prioritario, d'altra parte siamo già molto presenti in Italia con sigle Arval, Lease Group, Cardif. Abbiamo 3700 dipendenti e 850 milioni di euro di profitto».

Bnl che cosa vi porta in più tanto da farvi investire nove miliardi di euro?

«Quello che ci mancava su questo mercato: una rete. Bnl dispone di 800 filiali in tutti i grandi centri urbani, ha un'ottima notorietà, tre milioni di clienti singoli e quarantamila imprese. Bnl sa-

rà un elemento chiave nello spiegamento di Paribas in Italia e in Europa. Con questa operazione diventiamo un gruppo ancora più europeo, e avremo in Italia, se tutto andrà per il meglio, 17 mila salariati e circa quattro miliardi di profitto. Sarà il secondo mercato nazionale per Paribas, a fianco di quello francese. Vogliamo essere leader su più mercati. E pensano che l'Italia sarà l'altro grande mercato domestico in Europa».

In tempi di patriottismo economico la vostra offensiva non può determinare resistenze? Avete già preso contatti con gli spagnoli e Generali?

«Ho detto che veniamo in modo amichevole. Mi riferivo soprattutto al presidente e al management di Bnl. Ho passato due ore stamane con Luigi Abete che non conoscevo, abbiamo avuto un eccellente contatto, abbiamo analizzato in modo dettagliato il nostro progetto di sviluppo di Bnl per i prossimi anni. Se il progetto va a buon fine ho proposto a Luigi Abete di restare presidente di Bnl, ha accettato e quindi è con Abete e con il management di Bnl che noi finalizzeremo il progetto di sviluppo all'interno del gruppo Paribas. Per quanto riguarda gli altri azionisti, se la Banca d'Italia autorizza il progetto, noi lanceremo una Opa obbligatoria a 2,925 euro per azione e in base al libero gioco delle offerte ogni azionista sceglierà se accettare o meno».

Bnp è anche una grande banca di affari, lo scorso anno in Francia siete stati protagonisti in tema di acquisizioni. Si apre una guerra serrata con Mediobanca?

«È vero, siamo un protagonista in tutti i settori della banca di investimento specializzato. In tema di acquisizioni l'anno scorso siamo diventati i primi in Francia e uno dei primi in Europa. Dunque siamo in concorrenza con gli altri che operano in questo settore. D'altra parte a Milano lavorano già cento nostri operatori specializzati, il nostro arrivo non costituisce una novità. Devo però aggiungere che il direttore generale di Mediobanca ha giocato un ruolo utile per favorire i contatti in questa operazione».

In Italia il risparmio presenta numeri importanti. Avete progetti specifici?

«Come in tutti i paesi europei il problema dell'allungamento della vita porta in primo piano il settore pensioni, che costituisce

ormai per le banche una attività strategica: accanto all'attività del credito, i clienti in età avanzata diventeranno un settore prioritario per noi. Ci sono molte cose interessanti da fare, in Francia siamo di gran lunga i primi e pensiamo che in questo campo la Bnl dovrà svilupparsi molto».

Pensa che la vostra operazione darà il via a una ondata di scalate nel settore bancario in Europa?

«La consolidazione progredisce, le idee stanno cambiando e cresce la tendenza dei gruppi bancari a riunirsi per formare delle entità europee di taglia continentale e mondiale. Il movimento insomma è partito e continuerà. Ma non è facile trovare delle buone opportunità».

L'incontro romano

«Ho passato due ore col numero uno di via Veneto.

Il contatto è stato ottimo

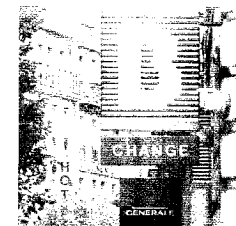
Gli ho proposto di rimanere in sella»

Sfida meneghina

«A Milano ci siamo da anni, in concorrenza con tutti, compresa Mediobanca. Anche se in questo caso loro ci hanno aiutato»



Baudouin Prot, ad di Bnp Paribas



Un marchio all'attacco. Il logo della Bnp Paribas

